

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

Da Bush a Obama

L'anno nuovo è cominciato sotto il segno del terrorismo. Già si annunciano nuove guerre e nuovi fronti di battaglia. Se questo è ciò che i governanti del mondo intendono per pace e serenità, sarà meglio far comprendere loro che dovranno presto cambiare mentalità

RISPOSTA ■ L'idea che gli Stati Uniti possano (o debbano) dichiarare guerra a tutti i Paesi in cui Al Qaeda addestra i suoi guerriglieri è un'idea totalmente folle e Obama, a mio avviso, lo sa molto bene. Ragionando in modo molto diverso da Bush, egli ha cominciato a mettere in campo, per difendere il suo paese, le operazioni di intelligence necessarie per contrastare le iniziative di Al Qaeda e le pressioni politiche ed economiche necessarie per evitare che Al Qaeda sia protetta dalle autorità yemenite. Molti disastri sarebbero stati evitati se anche Bush avesse ragionato in questo modo dopo l'11 settembre e molti maggiori successi si sarebbero ottenuti in un'azione di contrasto al terrorismo di Bin Laden inutilmente trasformata in uno scontro di civiltà (e di religioni). Quella di cui c'è bisogno, dopo tanti errori, è una grande capacità di mantenersi calmi. Affidandosi nell'immediato alla pazienza della diplomazia e, in prospettiva, ad una riflessione politica seria sulla gravità degli squilibri da cui hanno avuto origine le follie di quello che sbrigativamente i nuovi "Crociati" avevano definito Impero del Male.

ANTONIO COLONNA

Un solo segretario

Destano preoccupazione negli iscritti al PD, ma non solo, le continue esternazioni, i distinguì, le sterili ed inutili polemiche che alcuni dirigenti del PD, quasi quotidianamente, alimentano minando il percorso del Partito Democratico. Il Segretario del Partito Democratico è Bersani, che è stato eletto democraticamente alle primarie, e tutti dobbiamo, in primis i dirigenti, impegnarci per la riuscita del progetto. Basta col fuoco amico, velato o manifesto, e non divi-

diamoci (la base ne è ben consapevole) con iniziative, costituzione di gruppi e/o aree che creano negli iscritti, nei simpatizzanti e soprattutto nell'opinione pubblica sconcerto e delusione. Il PD ha bisogno di un solo Segretario che in questo momento è Bersani ed è l'unico riconosciuto a rappresentare tutti i democratici.

ELENA PISTOLESI

Riformare la Costituzione?

Le proposte di riforma così formulate "la prima parte della Costituzione è intoccabile, tutte le altre sono modifica-

bili" negano l'organico disegno del testo, la precisazione dei valori in norme, prima di tutto nella Costituzione stessa, ancor prima che nelle leggi ordinarie. Così i principi fondamentali sono ridotti a puro preambolo. La difesa della Costituzione non si fa difendendo i primi 12 articoli. L'unico modo per salvaguardarne i principi è quello di attuarli, rilanciarli a partire dalla centralità del lavoro, sul quale si edificano i diritti e i doveri di tutti i cittadini. Troppo difficile da capire?

ARTURO GHINELLI

Arturo Malagoli

Io non c'ero per il semplice motivo che ero ancora nella pancia di mia madre. Sono nato sei mesi dopo, l'undici luglio. Io mi chiamo Arturo perché tra i sei operai uccisi dalla polizia davanti alle Fonderie c'era mio zio Arturo Malagoli, fratello di mia madre. Arturo aveva 21 anni, mia madre 23. In conseguenza di quella tragedia familiare, Togliatti e la lotti decisero di adottare mia zia Marisa. Così fino a quando abitammo nella vecchia casa popolare di Via Como, sul mio letto non c'era la Madonna ma il quadro con il ritratto di mio zio, a cui aggiunsi la foto di Togliatti quando morì nel '64. Un evento della storia dei grandi che influenzò la mia vita di bambino ed in cui furono coinvolti, a diverso titolo, dei bambini. Una di nove anni, ad esempio, affermava di aver visto un milite che aveva fatto lo sgambetto ad un operaio che scappava e, dopo averlo fatto cadere a terra, gli sparava un colpo di fucile dopo averlo gettato nel fosso. L'operaio «aveva i capelli castani ricci». Ma il bambino con cui mi identificavo di più era uno scolaro di terza elementare, Ermanno Appiani, figlio di Angelo, uno dei caduti, fotografato mentre con la cartella a tracolla porta fiori sul

luogo dove suo padre è stato ucciso dalla polizia. Riflettendoci penso di aver capito perché mi è sempre piaciuto studiare e poi insegnare storia. Tuttavia non ho mai insegnato ai miei ragazzi gli avvenimenti del 9 gennaio 1950, perché mi sento troppo coinvolto emotivamente. Una sola volta mi è scappato detto: «Un mio zio è stato ucciso dalla polizia». «Perché era un ladro?», mi hanno chiesto. «No, mio zio non era un ladro. Era un lavoratore che lottava per ottenere il diritto al lavoro per tutti come dice l'art. 1 della Costituzione». Per questo sono stato molto felice di apprendere che quest'anno il Comune ha pensato un percorso con un seminario di formazione per gli insegnanti e un bando di concorso rivolto alle superiori per «raccontare le Fonderie sessant'anni dopo». La presentazione dei Progetti delle classi e la consegna dei premi sarà fatta sabato 9 presso la sede dell'Istituto Storico in via Ciro Menotti 137, la stessa strada in cui si svolsero gli avvenimenti quella tragica mattina di sessant'anni fa. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro.

GIUSEPPE

Internet

La libertà di Internet è durata troppo. Non poteva durare di più. Il Potere di ogni Stato sta cominciando a correre ai ripari. Fino a quando era cosa curiosa e divertente per ragazzi o per sfaccendati, lo si poteva lasciare in pace. Ora in tutto il mondo Internet sta diventando una cosa seria e un po' preoccupante, e quindi basta. Motivazioni per una sorta di laparotomia parziale e mirata sulle sue magiche e ribelli possibilità se ne possono trovare quante se ne vogliono: lesione della religione, della onorabilità dei singoli, della decenza o del pudore sessuale,



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

